

(I lavori proseguono alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

(omissis)

Interrogazione a risposta immediata n. 1446 presentata da Disabato, inerente a "Rapido ripristino dell'intero percorso Centro Nascite dell'Ospedale Sant'Anna"

Interrogazione a risposta immediata n. 1449 presentata da Accossato, inerente a "Riapertura del Centro Nascita presso l'Ospedale Sant'Anna di Torino"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1446, presentata dalla Consiglieria Disabato, che verte sullo stesso argomento dell'interrogazione a risposta immediata n. 1449, presentata dalla Consiglieria Accossato.

Le interrogazioni saranno illustrate singolarmente dalle presentatrici; successivamente, l'Assessore competente fornirà un'unica risposta.

Prego, collega Disabato; ne ha facoltà per tre minuti.

DISABATO Sarah

Grazie, Presidente.

Deve sapere che in Italia i Centri Nascita sono ancora pochissimi; uno di questi è nato proprio a Torino nel 2015, all'interno dell'ospedale Sant'Anna. Si tratta di un esempio di eccellenza, un modello assistenziale di riferimento per tutti gli altri punti che sono presenti nella nostra Regione (e non solo), proprio per la grande esperienza che viene promulgata al suo interno.

Il numero di parti, tra l'altro, è andato ad aumentare negli anni e il Centro si è collocato in una rete nell'ambito del percorso nascita che in questi anni ha visto un grande sviluppo nei consultori torinesi, dove le gravidanze fisiologiche vengono seguite dalle ostetriche, coniugando sicurezza e attenzione ai bisogni emotivi.

Questa rete è stata promossa proprio dal Ministero della salute su indicazione dell'Istituto Superiore di Sanità, che, a livello nazionale, ha promosso soluzioni organizzative che rispondano non solo a criteri di qualità e di sicurezza, ma garantiscano anche una maggiore continuità dell'assistenza in gravidanza e parto, offrendo alla donna, debitamente informata, la possibilità di scelta del *setting* assistenziale.

Il riferimento è ai Centri Nascita *"luoghi che offrono assistenza alla gravidanza, al parto ed al post-parto di donne sane, con gravidanze normali, in cui le ostetriche hanno la responsabilità primaria delle cure"*. Le donne, i loro partner ed eventuali altri bimbi hanno accesso al Centro nelle ultime settimane di gravidanza; quando è il momento di partorire si recano direttamente nell'ambiente che già conoscono. I familiari possono rimanere con la donna che partorisce e con il neonato in un ambiente più simile a quello di una casa, senza le rigidità di orari e tipologia di visite imposte dalle strutture ospedaliere.

Detto ciò, qual è il problema che contraddistingue il Centro Nascita di Torino? Questo fiore all'occhiello della sanità piemontese è poco valorizzato e, tra l'altro, rischia di scomparire. Infatti, in questi giorni, a seguito dell'inagibilità di alcuni ambienti dovuta al crollo di un soffitto di cui è stata data notizia tramite i giornali, la struttura del Centro Nascita è stata momentaneamente smantellata. Tra l'altro, non è un segreto che anche i consultori sono sempre meno numerosi e in carenza di personale (abbiamo ricevuto segnalazioni e denunce anche di recente rispetto alla situazione in cui versano i nostri consultori familiari, per cui non possiamo non esserne preoccupati).

Raccogliamo settimanalmente gli appelli anche della maggioranza e della Giunta sul tema della denatalità, che è un argomento molto sentito: pare davvero un paradosso il fatto che la Regione Piemonte non investa in percorsi virtuosi come i Centri Nascita o come quelli garantiti all'interno dei consultori familiari, a supporto di tutte le donne e le famiglie che desiderano vivere nel modo più sicuro e sereno l'esperienza della maternità.

Alla luce di queste premesse, interroghiamo l'Assessore per sapere se, ed eventualmente quando, verrà ripristinato l'intero percorso Centro Nascite dell'Ospedale Sant'Anna (in che tempistica e con quali modalità). Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la collega Disabato per l'illustrazione.

Ha ora la parola la Consigliera Accossato per l'illustrazione dell'interrogazione n. 1149.

ACCOSSATO Silvana

Grazie, Presidente.

Molte delle questioni le ha ben espresse la collega Disabato. Anch'io nelle settimane scorse, precisamente ad inizio giugno, sono stata allertata rispetto alla situazione dell'improvvisa chiusura del Punto Nascite del Sant'Anna, istituito nel 2015. Una temporanea chiusura, a fronte di un evento non preventivabile come il crollo di un soffitto; comunque una situazione di reale pericolo, che ha portato alla chiusura e poi ad una serie di trasformazioni e, ad oggi, ad una situazione temporanea.

A tale proposito, ho anche depositato un'interrogazione con una serie articolata di quesiti, per fare un po' il punto sullo stato non solo del Punto Nascite, ma dell'attenzione rispetto ai parti fisiologici, quindi all'attenzione che deve essere rivolta nel creare le migliori condizioni affinché non solo la mamma, ma entrambi i genitori e il bambino possano vivere al meglio le ore e le giornate che precedono e seguono il parto.

Mi è sembrato opportuno farlo, visto che l'argomento è in qualche modo urgente e anche perché c'è stata, a fronte della denuncia da parte di alcuni gruppi di donne e di alcune operatrici del settore, una risposta forse un po' veloce da parte della Direzione sanitaria che ha ridotto il tutto dicendo "Non è vero che il Punto Nascite è stato chiuso; è soltanto stato trasferito".

Dopo un ulteriore approfondimento e verifica, anche raccogliendo testimonianze di puerpere o di gravide che stanno per partorire nei prossimi giorni, la situazione messa in campo oggi come tampone non ci sembra per nulla paragonabile a quello che era il Punto Nascite del Sant'Anna, sia perché i vari servizi sono frammentati sia perché non è possibile la presenza h24 del compagno o del padre del neonato. Si trattava di una serie di accorgimenti che facevano del Punto Nascite un reparto che rientrava nelle direttive non solo regionali, ma anche nazionali.

Pertanto, con questa interrogazione ci sembrava opportuno avere una risposta non solo su

quando si intende ripristinare il Punto Nascite, ma anche nelle condizioni originarie del suo progetto. Grazie.

PRESIDENTE

Ringraziamo la Consigliera Accossato per l'illustrazione.

La Giunta risponde alle interrogazioni n. 1446 e n. 1449, delegando l'Assessore Luigi Icardi, che ha pertanto facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

L'ospedale Sant'Anna è oggetto di lavori straordinari di riqualificazione, che sono necessari per garantire la sicurezza dei pazienti e anche dei lavoratori del presidio. Questi lavori rappresentano delle incombenze che hanno comportato la necessità di spostare e di riallocare circa il 40% dei servizi presenti nel presidio.

Voglio solo ricordare il controsoffitto che è crollato pochi mesi fa. Ci sono lavori importanti da fare che necessitano – perché è obbligatorio – lo spostamento delle attività. Quindi, o facciamo i lavori di manutenzione oppure continuiamo con i servizi nel modo precedente.

Nonostante l'evidente difficoltà, tutti i percorsi di Ginecologia, Ostetricia e Neonatologia (sono circa 6500 parti all'anno) continuano ad essere garantiti, grazie al lavoro di tutti, soprattutto del personale.

Per il Centro Nascita sono stati individuati spazi e percorsi i più affini possibili alla finalità del centro che, come riportato sul sito aziendale, riprende una definizione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità: il fine di una moderna medicina perinatale è ottenere una mamma e un bambino in perfetta salute, con il livello di cure più basso, compatibilmente con la sicurezza.

I circa 300 parti l'anno del Centro Nascita sono garantiti dalla professionalità e dalla passione delle ostetriche, che continuano ugualmente il loro lavoro in locali diversi da quelli oggetto di ristrutturazione. I locali del Centro Nascita sono attualmente utilizzati per le isteroscopie e per le colposcopie, esami di secondo livello indispensabili per una diagnosi precoce delle neoplasie, come richiesto dai LEA, a cui un ospedale di riferimento per l'oncologia ginecologica non può certamente sottrarsi e per i quali non è stato possibile trovare diversa collocazione.

Il percorso del Centro Nascite verrà ricondotto al suo impianto originario nei tempi tecnici necessari, compatibilmente con le necessità di sicurezza dei pazienti e dei lavoratori del presidio.

Pertanto, bisogna scegliere: o manteniamo integri i locali oppure facciamo i lavori di ristrutturazione. In questo momento, ci sono i lavori e il Centro Nascite è stato spostato, ma alla conclusione dei lavori verrà riportato nei locali originari.

Grazie, Presidente, ho concluso.

(omissis)

(Alle ore 15.26 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.50)